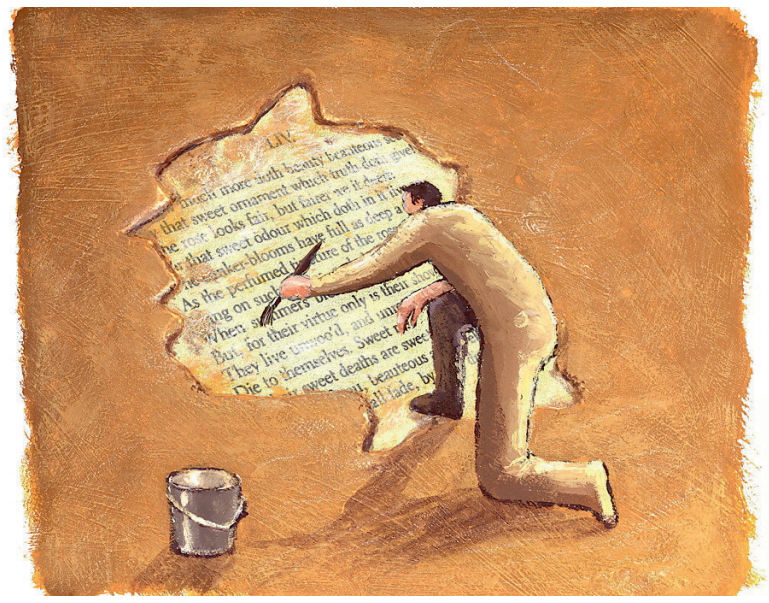
L'INTERVISTA

di ANTONELLA W. GAETA

Ferrara In cinquemila anni la scrittura è nata più volte un'invenzione meravigliosa

La docente di filologia micenea e civiltà egee apre domenica al Petruzzelli il nuovo ciclo di Lezioni di storia: l'evento alle 11



Faccio il lavoro più bello del mondo». E alla fine di questa intervista le daremo ragione. Silvia Ferrara è una brillante studiosa, docente di filologia micenea e civiltà egee all'Università di Bologna, e aprirà domenica alle 11 al Petruzzelli il nuovo e atteso ciclo delle laterziane "Lezioni di storia", sei appuntamenti ormai sold out, fino al 21 dicembre, dedicati alle Invenzioni. Con lei si parlerà di quella meravigliosa invenzione che è la Scrittura. Si tornerà indietro di 5 mila anni e si faranno scoperte inattese tipo questa: la scrittura non è stata inventata una sola volta.

Partiamo proprio da qui.

«È una visione diversa rispetto a quella che riportano ancora i libri di scuola quando sostengono che l'invenzione della scrittura appartiene ai Sumeri ed è unica nella storia degli esseri umani. La ricerca compiuta negli ultimi quarant'anni ci mostra almeno quattro invenzioni della scrittura nel mondo completamente originali e indipendenti: in Mesopotamia e in Egitto intorno a 5mila anni fa, in Cina alla fine del secondo millennio avanti Cristo e con i Maya nell'800 avanti Cristo. Vediamo allora come gli esseri umani sviluppano traiettorie di creazione e di invenzione totalmente originali, e in maniera spontanea e naturale arrivano alla stessa idea, cosa che non accade per le altre tecnologie innovative: la ruota, per esempio, inventata nel Neolitico viene poi diffusa e presa in prestito in altri contesti culturali. Ma la scrittura è stata inventata da zero, varie volte».

Silvia Ferrara

"In futuro cambieremo il modo di lasciare le nostre tracce: lo faremo attraverso immagini, suoni, rappresentazioni Nel segno delle novità"

E a quanto pare non soltanto quattro, come ci dicono i suoi studi.

«Ci sono altri due contesti che ci fanno pensare che l'invenzione sia avvenuta da zero: una nella Valle dell'Indo nella civiltà Harappa e l'altra nell'isola di Pasqua, dove si sviluppa quella che io ritengo una scrittura vera e propria, ma indecifrata: si chiama rongorongo e la troviamo su 27 tavolette di legno in tutti i musei del mondo tranne che sull'isola, databile prima dell'arrivo degli europei».

Perché nasce la scrittura?

«Il concetto di necessità non è legato all'invenzione della scrittura, che non è inevitabile, e non è nemmeno capacità innata, o genetica come il linguaggio: si tratta piuttosto di una innovazione culturale creata dall'essere umano. Bisogna dunque chiedersi perché avvenga in luoghi diversi ma con ingredienti comuni: si basa sul disegno, propende verso la metonimia e le metafore, utilizza la sillaba come unità saliente. Tutto questo ci fa capire che ci sono elementi che portano a precondizioni di ordine cognitivo propense alla invenzione della scrittura, ma poi devono esserci condizioni di tipo culturale e sociale per farla sviluppare. Soltanto quando viene inventata può essere applicata alla funzione economica, religiosa, celebrativa, narrativa, ma avviene dopo».

Il modo in cui oggi scriviamo è mutato, usiamo tasti, schermi, non impugneremo più la penna.

«Siamo all'apice di una curva gaussiana, di fronte a una rivoluzione della maniera in cui comunichiamo. Siamo la società più alfabetizzata, al 97 per cento nel mondo, non abbiamo mai scritto tanto nella nostra storia e lo facciamo così intensamente che abbiamo bisogno di delegarlo, di automatizzarlo; paradossalmente noi che scriviamo così tanto scriveremo sempre meno. Questo non mi spaventa. Ma il fatto che non scriviamo a mano ha anche implicazioni negative sulla nostra capacità di ritenere informazioni. Dimentichiamo più facilmente se leggiamo da un laptop: se lo si fa invece da un libro, o addirittura si trascrive, c'è un processo di engagement molto più potente. La nostra attenzione si è ristretta, i libri si accorciano, studiamo meno e ciò mi spaventa: non il medium, perché creeremo strumenti diversi per lasciare traccia».

Come potremo lasciare tracce se tutto è nel cloud?

«Non saranno più fisiche, ma eteree. Cambieremo il modo di lasciarne, ma i meccanismi resteranno gli stessi: lo faremo attraverso l'immagine, il suono, la rappresentazione. La scrittura non è un relitto del passato, ma un filo rosso che conduce la nostra evoluzione verso una direzione: da un lato è segnata, dall'altra tutta nuova. Capendo quello che è successo posso prevedere cosa succederà, e questo dà quasi un vantaggio profetico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossana Casale canta i Beatles serata amarcord in chiave jazz

Dal momento in cui hanno fatto il loro ingresso nella scena internazionale agli inizi degli anni Sessanta, hanno rivoluzionato il modo di fare musica, inventando uno stile originale che ancora adesso. Nonostante la loro storia straordinaria sia durata un decennio, resta unica. I leggendari Beatles partendo da Liverpool – la città dove tutto è nato – hanno cambiato le regole del costume, firmato brani che sono entrati a far parte dell'immaginario collettivo, conquistato le vette delle classifiche per mesi e sono ancora adesso tra gli artisti più amati, imitati e seguiti nel mondo. Al repertorio del gruppo, alla storia non soltanto artistica del magico quartetto composto da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr è dedicato il progetto *Rossana Casale meets The Beatles*, che l'artista porterà in scena stasera, alle 20,30, al teatro Abeliano di Bari, in cui reinterpreterà alcuni pezzi storici della band inglese, dando loro una nuova veste, regalando una versione inedita attraverso le suggestioni e il ritmo della musica jazz. Canzoni senza tempo come *Hey Jude*, *Let it be*, *A hard day's night*, *Yesterday* e *Yellow Submarine* rivivranno nell'interpretazione di Casale, che sarà accompagnata sul palco, in questo straordinario live, dalla Jazz studio orchestra diretta dal maestro Paolo Lepore, in occasione del 50esimo anniversario dell'ensemble. Un programma che unisce idealmente «mondi musicali soltanto all'apparenza lontanissimi, unendo l'eleganza della grande orchestra con la forza senza tempo delle melodie dei Fab Four». Ingresso a pagamento. Biglietti disponibili sul circuito vivaticket. Info e prenotazioni 080.246.04.93. – **G.CAM.**

Rossana Casale

All'Abeliano una rilettura dei grandi successi con l'Orchestra diretta dal maestro Lepore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Thollier al piano con Liszt e Chopin

L'associazione musicale Il coretto inaugura la 60esima stagione concertistica con il concerto in programma alle 21 nella sala del Circolo Unione a Bari. Protagonista della serata sarà François-Joël Thiollier **(nella foto)**, leggenda del pianoforte e tra i più acclamati interpreti in ambito internazionale. In scaletta alcune composizioni di grandi compositori come Fryderyk Chopin e Franz Liszt. Introduzione all'ascolto a cura di Raffaele Pellegrino. Ingresso a pagamento. Info e prenotazioni 080.521.84.11.

Guy e *Homburger* nell'auditorium Rota

Alle 20, nella sala piccola dell'auditorium Nino Rota, per gli appuntamenti musicali organizzati dal conservatorio Niccolò Piccinni di Bari con la Scuola di musica jazz e l'area dipartimentale di Musica antica si terrà il concerto del duo composto da Barry Guy al contrabbasso e Maya Homburger al violino e alla viola barocca. I musicisti in mattinata, alle 11,30, parteciperanno nel dipartimento di Lingue a un incontro con Roberto Ottaviano e Pierpaolo Martino. Ingresso libero.

Mancini e la storia del dinosauro Arzillo

Sarà la libreria Liberrima a Bari a ospitare stasera alle 18,30 la scrittrice Amalia Mancini **(nella foto)** che presenterà il suo ultimo libro: *Il dinosauro Arzillo verso la montagna Azzurra*, pubblicato dalla casa editrice Gelsorosso. Nel volume, che è illustrato da Veronica De Braco, il racconto delle avventure del giovane dinosauro Arzillo e di Lizarella, lucertola intraprendente e sua compagna inseparabile, nel lontano Mesozoico. Dialogherà con l'autrice la docente Dora Intini. Ingresso libero.

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjNjk1NmQ0NGUtMmQzMC00M2M0LWEwMmYtZjZhNDg0ZDZiZTZkIyMjMjAyNS0xMC0wOVQxNzozNzoxMiMjI1ZFUg==